



## La gestione del materiale da riciclo

### Polipropilene e copolimeri (PP)

Il polipropilene riciclato copre una gamma importante di settori quali l'idraulico con cassette e pozzetti, il vivaistico con gli articoli da giardino ed il settore ortofrutticolo con i contenitori per il trasporto. Questo settore è l'unico tra quelli del food ad avere il consenso all'utilizzo di prodotti riciclati, perché il consorzio CONIP dichiara che la materia per il riciclo, proviene esclusivamente dai contenitori stessi.

Le cassette - utilizzate per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli – hanno una vita media che va dalle 2 alle 4 settimane. Questo produce grandi volumi di materiale da riciclo la maggior parte del quale finisce in discarica. La parte rimanente viene riutilizzata con costi importanti: 80 euro a tonnellata per la macinazione, 150 euro per la rigenerazione ai quali bisogna aggiungere i costi di trasporto.

I nostri imprenditori avevano trovato una soluzione a questo problema realizzando un prodotto giusto, smontabile e riutilizzabile ma la mancanza di volontà e responsabilità anche da parte delle istituzioni, ha reso vano questo sforzo a favore di un maggiore consumo di energia elettrica necessario per il riciclo di queste cassette. Costo che svuota le nostre tasche.

### Polistirene, polistirene antiurto e polistirene espanso (PS, HIPS, EPS)

Questa famiglia di polimeri è utilizzata anche come materia prima secondaria per la produzione di contenitori e oggetti termoformati. Un importante volume di prodotti riciclabili che però, a causa di gestioni non corrette vanno ad aumentare i rifiuti delle discariche.

Alcuni esempi:

- grucce per abiti - finiscono per la maggior parte in discarica, a causa della difficile gestione della parte in metallo
- vasi, vasetti e contenitori per fiori e piante - facilmente recuperabili ed in grado di fornire un buon volume di materiale riciclabile, finiscono in discarica per mancanza di una gestione accurata e consapevole da parte delle aziende utilizzatrici.